

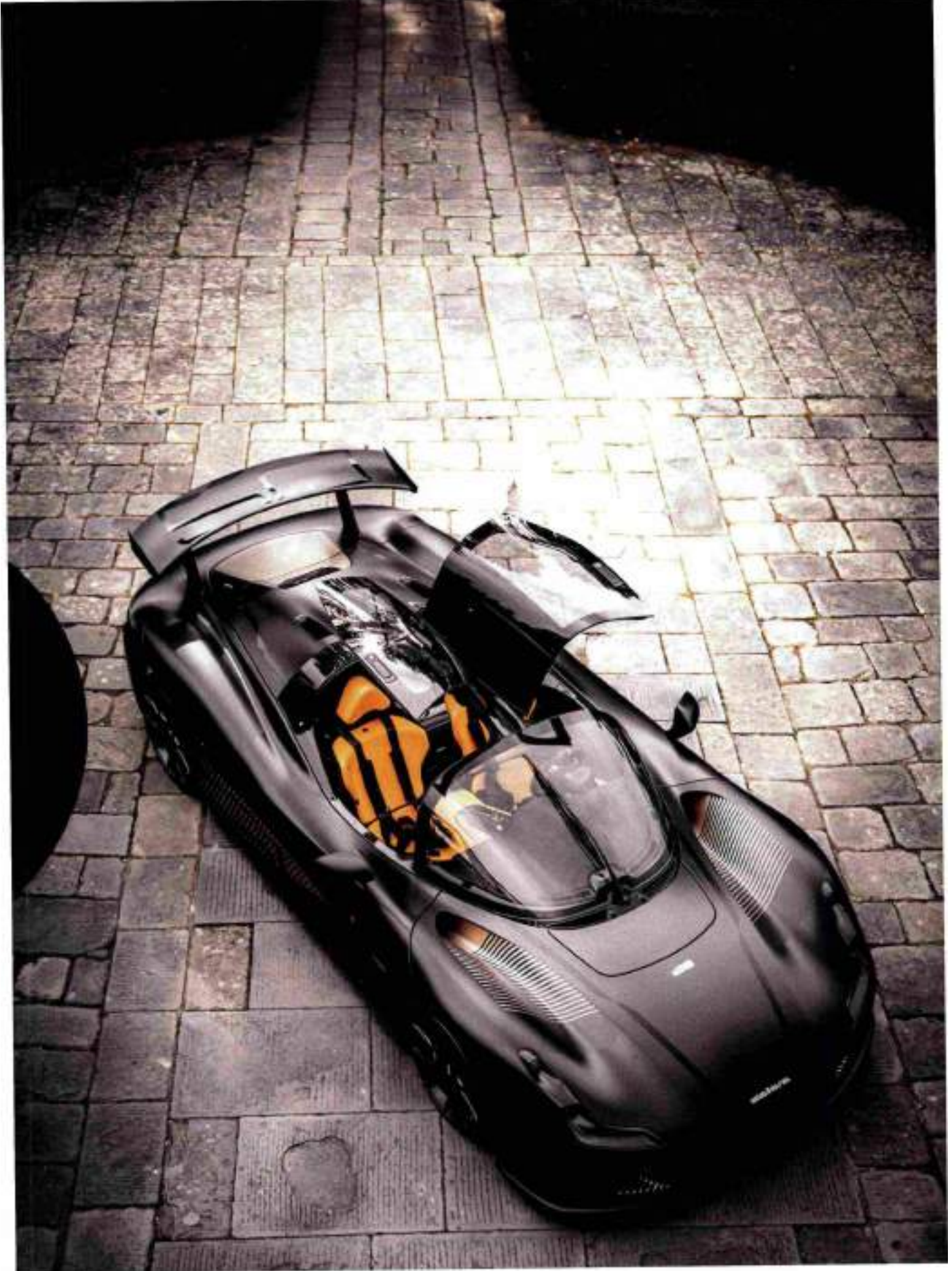
Un modo tutto italiano per festeggiare un anniversario: belle auto, posti straordinari, cibo stellare. Un tour molto particolare, il "Giro d'Italia per Solito", all'insegna del gusto per l'alta sartoria napoletana esportata in Messico, diventa l'occasione per celebrare i 50 anni di Dallara

testo
Alessandro Giudice
fotografie
Erika Bastogi
Sajinpark

ITALIAN TOUR

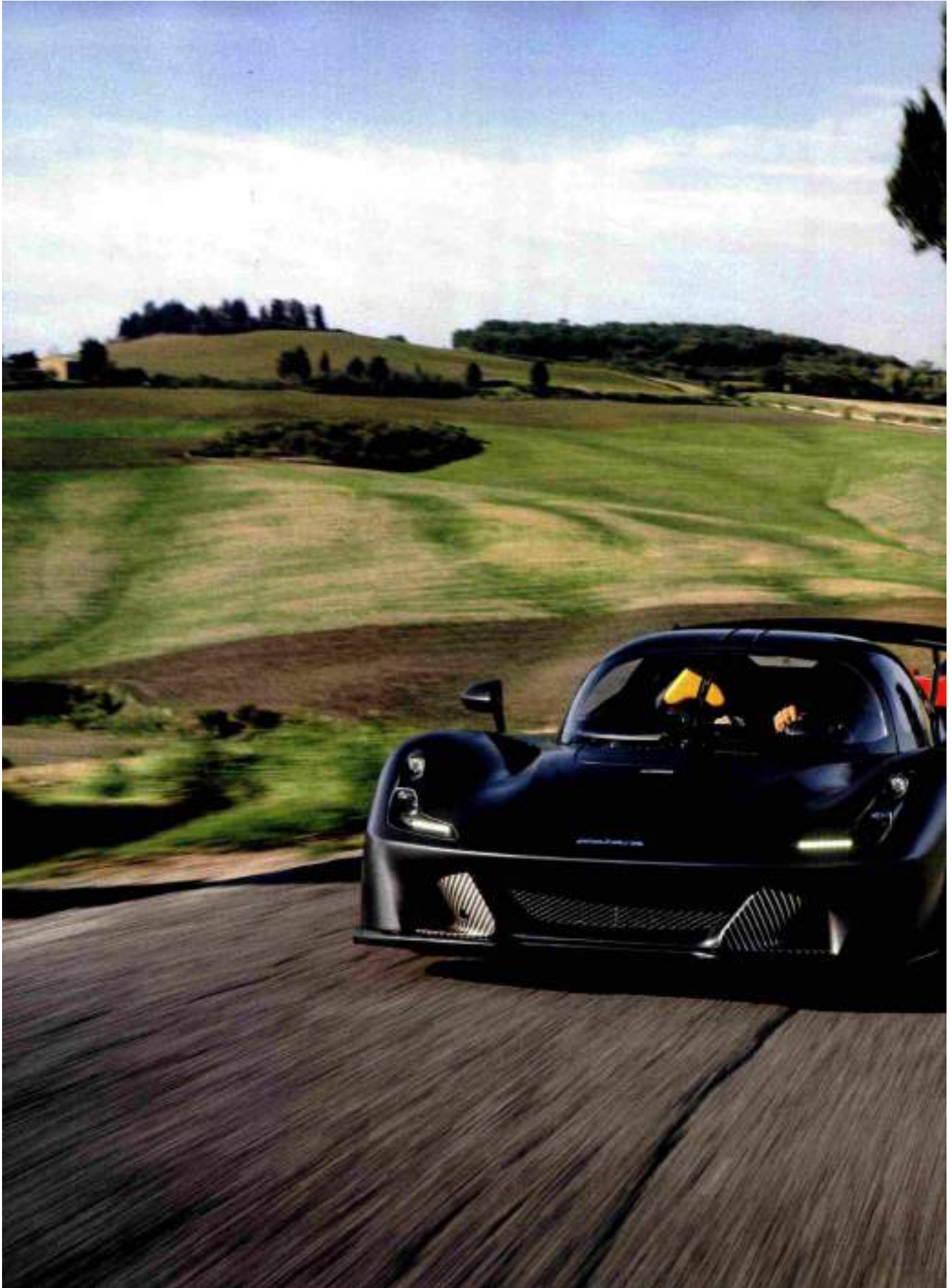
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

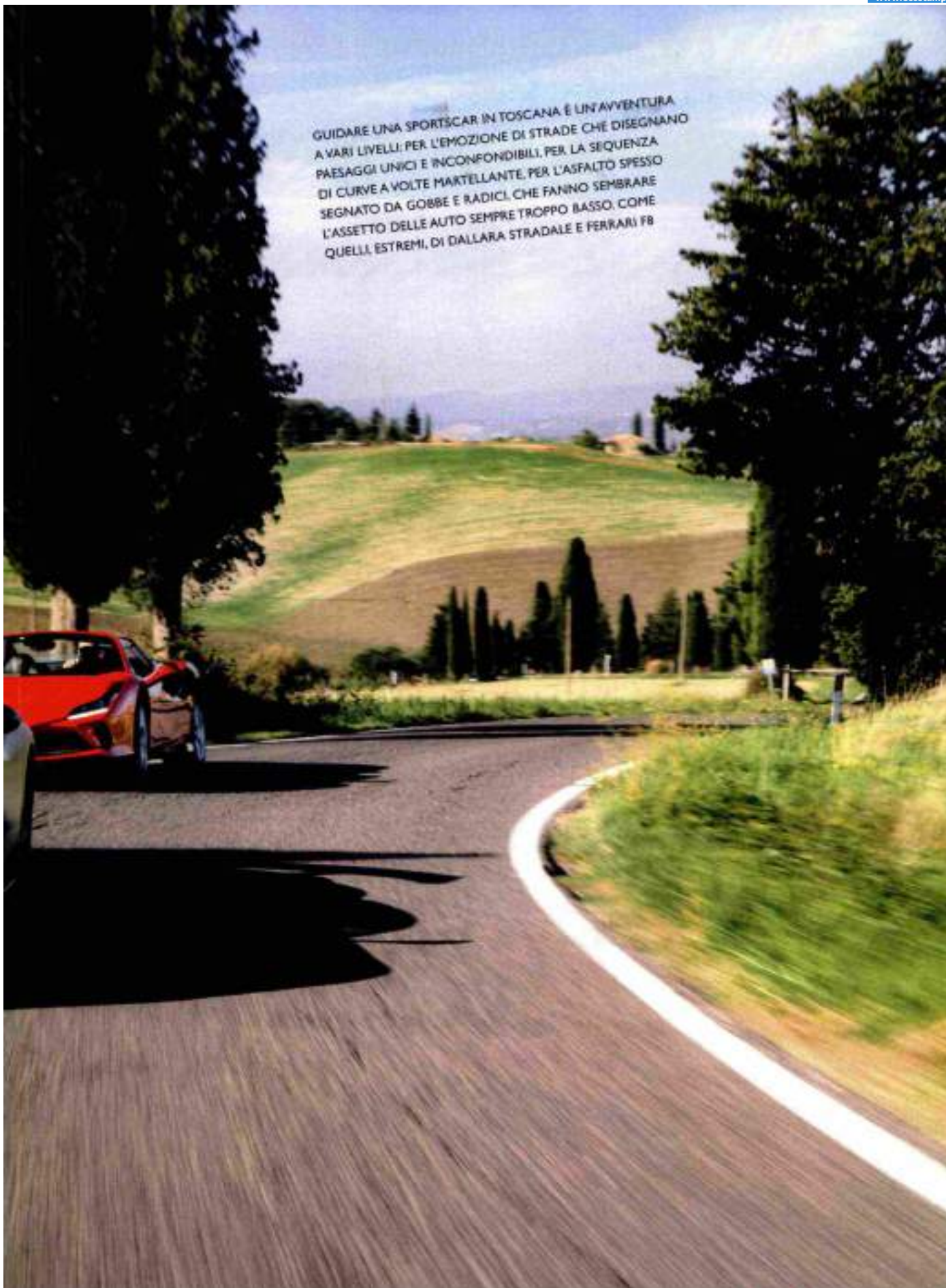
177694



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694

GUIDARE UNA SPORTSCAR IN TOSCANA È UN'AVVENTURA A VARI LIVELLI: PER L'EMOZIONE DI STRADE CHE DISEGNANO PAESAGGI UNICI E INCONFONDIBILI, PER LA SEQUENZA DI CURVE A VOLTE MARTELLANTE, PER L'ASFALTO SPESSO SEGNATO DA GOBBE E RADICI, CHE FANNO SEMBRARE L'ASSETTO DELLE AUTO SEMPRE TROPPO BASSO, COME QUELLI ESTREMI, DI DALLARA STRADALE E FERRARI FB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694



utto nasce dal nome - Stradale - che non dovrebbe andare d'accordo con l'altro, quello di famiglia - Dallara - che di solito si riferisce ad auto da corsa, destinate solo alla pista, mica a circolare tra incroci e parcheggi. E invece, come fa da tutta la vita, Giampaolo Dallara, attivissimo ingegnere ottantacinquenne, qualche anno fa prende una decisione irrevocabile, quella di regalarsi un sogno, e mette tecnologia, conoscenza, forme e una cura maniacale per i dettagli al servizio di un'automobile che avrà targa, indicatori di direzione, luci e clacson (la radio no, quella non serve) per poter scortazzare in lungo e in largo sulle strade con un solo obiettivo: divertirsi.

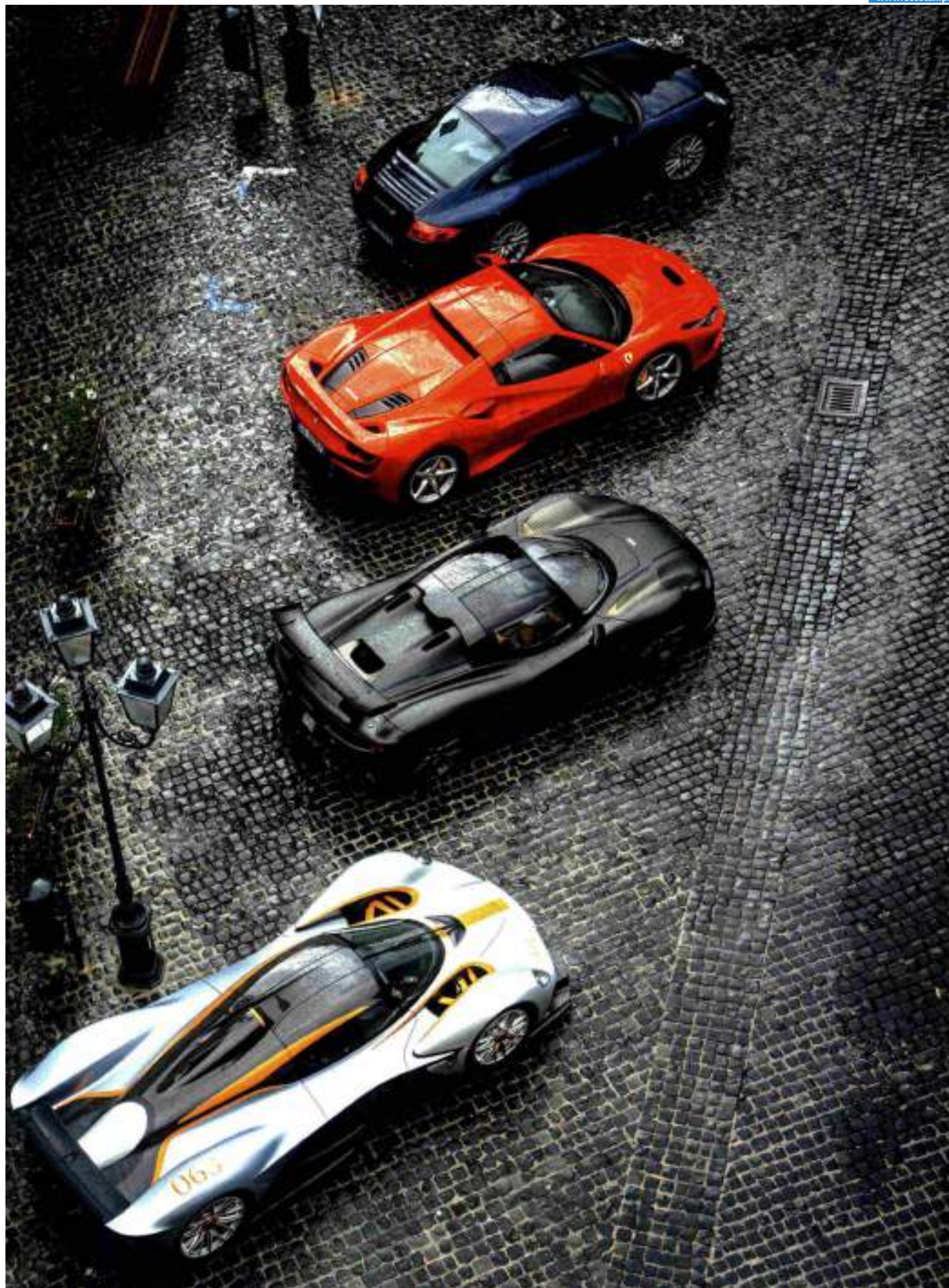
Ora, noi che la Stradale abbiamo avuto il privilegio di vederla che era ancora in fase, anzi in plastilina, visto che era in fase di modellazione, e l'abbiamo seguita fino ai primi vagiti del 4 cilindri turbo che la equipaggia, per una strana serie di circostanze fortunate, l'avevamo appena carezzata raccomandando l'esemplare di Trussardi sul numero 7. Quindi, quando si è prospettata l'idea che Autoitaliana

celebrasse i 50 anni della Dallara con un viaggio vero, fatto di sei giorni in giro per l'Italia in compagnia di altre supercar, abbiamo tirato un sospiro di sollievo, cancellato tutti gli altri impegni e confermato con un liberatorio: sì, ci siamo!

L'appuntamento è alla Fabbrica Dallara, l'impianto dove si costruisce la Stradale nel centro storico di Varano de' Melegari, piccolo comune alle falde dell'Appennino tosco-emiliano. Ad accogliereci, il giovane e dinamico direttore Andrea Vecchi, che ci porta subito a incontrare quella che, nei giorni successivi, sarebbe stata la nostra partner a quattro ruote. Carrozzeria nero opaco con dettagli oro, sempre opaco, e interno giallo, è il modello speciale fatto per il mezzo secolo di vita della Dallara. È in configurazione chiusa, ovvero dotata di un hardtop semisferico che trasforma la barchetta (perché è questa l'idea originale della Stradale) in un coupé. Le porte non ci sono, sostituite da due finestrini che si aprono ad ala di gabbiana. Per entrare bisogna scavalcare la fiancata, mette-

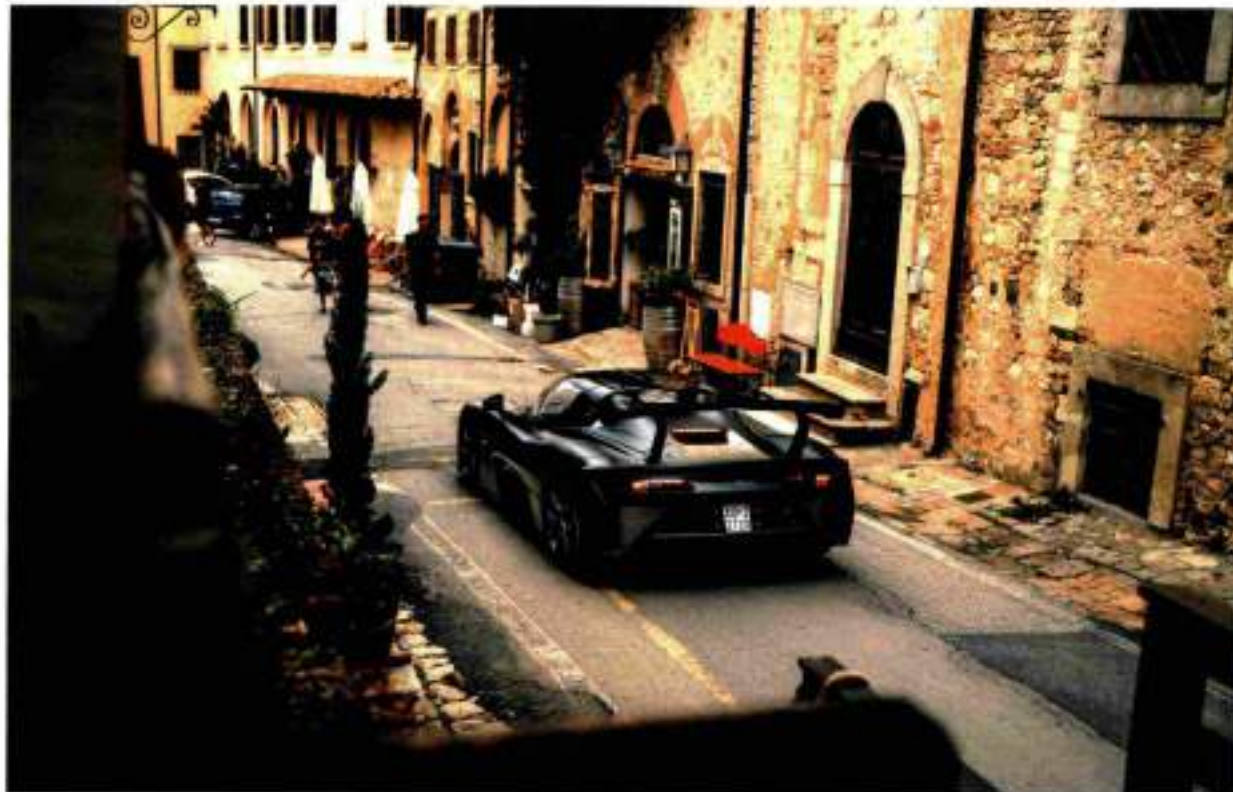
NEL MIGLIAIO DI CHILOMETRI ATTRAVERSO LAZIO, TOSCANA, EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA, LA DALLARA STRADALE È STATA SEMPRE IN BUONA, ANZI OTTIMA, COMPAGNIA AD AFFRANCARLA. LA TECNOLOGIA ESTREMA ASTON MARTIN DECLINATA CON LA VALKYRIE HYPERCAR DA 1135 CV, UN CLASSICO COME LA FERRARI F1 TRIBUTO E UNA PORSCHE 911. EVERGREEN IRRINUNCIABILE QUANDO SI PARLA DI GRAN TURISMO E PD1 ALTRA CILIEGINA "MADE IN ITALY". LA NUOVA E FASCINOSA MASERATI MC12, LEVIGATA COME UNA SPADA

re un piede in mezzo al sedile, dove un triangolo imbottito invita ad appoggiarlo (step here), quindi fare entrare l'altra gamba lasciandosi scivolare lungo lo schienale con le gambe infilte ai lati del volante. Follia? Può darsi, ma dopo 4-5 volte si entra ed esce come anguille. Dell'auto da corsa, la Dallara Stradale non ha solo il modo di accedere: tutto, ma proprio tutto l'abitacolo è un rimando ad attività di guida che nulla hanno a che fare con le auto di utilizzo quotidiano. Per dire, il volante - che ha la parte inferiore della corona piatta - è una sequenza di pulsanti che servono per le normali funzioni (luci, frecce, clacson) ma anche per attivare il passaggio della potenza da 300 a 400 cv; il timer che in pista registra in sequenza i tempi sul giro e l'intervento sulle sospensioni, da scegliere tra Road e Track, più basse di 20 mm. Il cambio meccanico - veloce e preciso - ha leva corta e pomello rivestito in cuoio e le cinture di sicurezza sono a quattro punti. Dopo la spiegazione delle varie funzioni, accendiamo e parliamo e, come prevedibile, ci troviamo su un'auto da corsa. Insonorizzazione minima; sedile avvolgente, perfetto per la schiena, meno per il sedere; sospensioni a tavolozza, che trasmettono tutto quello che succede sull'asfalto. La progressione è fantastica e l'assetto rasoterra, il rombo e lo sterzo sensibile raddoppiano la sen-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694



TECNICA AUTOMOBILISTICA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694



COME RAFFINATA FORMA D'ARTE



UNA VARIETÀ DI MOTORI CHE PASSA DAL QUATTRE
CILINDRI, A V E BOXER, MA POI ANCHE OTTO PER ARRIVARE
AL V12 IBRIDO, UN PANORAMA CHE REGALA UN UNICO
PIACERE DI GUIDA DECLINATO IN DIVERSI TIPI
DI EMERGENZA COMPRESA QUELLA UNICA, OFFERTA DALLA
STRADA, DI ESSERE AL VOLANTE DI UN'AUTO DA CORSA,
PERÒ AGILE E SEMPRE PRESTIBILE ANCHE SULLE NORMALI
STRADE. PUÒ DIVERTIMENTO IN VERSIONE DALLARA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694

NEL VIAGGIO È LA SOSTA CHE SCANDISCE I RITMI DELLA CONOSCENZA DEI LUOGHI DELLA GENTE, DELLO SPIRITO. GRAZIE A BEYOND THE GATES, IL "GIRO D'ITALIA PER SOLITO" È DIVENTATA LA SUMMA DELLE ESPERIENZE PIÙ ESCLUSIVE PER VIVERE L'ITALIA ATTRAVERSO LUOGHI E SITUAZIONI IN CUI LA MAGIA DELL'ARTE, DELLO STILE, DELLA DIVINITÀ, DELLE ANTICHE TRADIZIONI ARISTOCRATICHE SI È RIVELATA IN MODO DEL TUTTO NATURALE, RENDENDONE ACCESSIBILE LA GRANDEZZA.

sazione di velocità. I freni sono sempre all'altezza della situazione, come avremo modo di verificare nei prossimi giorni sul migliaio di chilometri che ci aspettano. I primi dei quali, giusto per prendere la mano, sono sui curvoni autostradali della Cisa, verso sud, in direzione Roma. È da lì, infatti, che parte il nostro viaggio all'insegna del "taylor made", un "su misura" che riguarda i luoghi da visitare, quelli in cui pernottare e dove gustare cibi esclusivi di grande qualità. Un percorso studiato da Alessandro e Giacomo Cavazza de Altamer, discendenti di una nobile famiglia romana che hanno deciso di far rinascere e rivivere castelli e palazzi, sontuose ville e rocche amene con Beyond the Gates, il marchio dietro al quale si apre una fitta rete di conoscenze aristocratiche e opportunità da mettere a disposizione di chi vuole vivere l'Italia con un'esperienza snella ma molto esclusiva. La passione per ciò che rappresenta l'Italia nel mondo - che sia arte, architettura, storia, cucina, moda - non può esimersi dai motori ed è per questo che le auto utilizzate in questo tour esclusivo sono piuttosto particolari. Infatti, oltre alla Dallara Stradale, ospite speciale e simbolo di una cultura automobilistica che unisce alta tecnologia e artigianalità, le compagne di viaggio sono una Ferrari F8 Tributo, una Maserati MC20, una Porsche 911 (2017) e un'Aston Martin

Valkyrie, hypercar ibrida da 1155 cavalli utilizzati per spostare poco più di 1000 kg di peso, una specie di Formula 1 da strada prodotta su progetto di Adrian Newey, boss Red Bull, in 150 esemplari. Una magnificenza e anche un impegno sulle strade non sempre levigate delle campagne laziali e toscane, tanto da suggerire l'impiego solo nei primi due giorni lasciando a tutti il ricordo di un sibilo più simile a quello di un caccia che di un'automobile oltre che linee, soluzioni tecniche e utilizzo (per comunicare tra loro, i due occupanti indossano cuffie a microfono) da altro pianeta.

Ma qui siamo sulla Terra e precisamente a Roma, un luogo che da solo può stimolare l'immaginazione di mezzo mondo, compreso, naturalmente, il gruppo di ospiti messicani per i quali questo viaggio è stato organizzato. Per una ragione di fondo molto particolare, quasi nobile, che è quella di vivere la cultura italiana che questi imprenditori sudamericani stanno promuovendo nel loro Paese. Lo fanno dal 2016, da quando hanno rilevato una sartoria fondata da Don Antonio

Solito (l'accento rigorosamente sulla T), artigiano napoletano trasferitosi a Città del Messico nei primi anni Settanta. Uomo di gusto e abile sarto, Solito si era guadagnato nel tempo la fama di grande professionista al punto da diventare il sarto di fiducia delle personalità più in vista del Messico, dai politici agli imprenditori, dagli artisti alla gente di cultura e spettacolo. Un salto di notorietà che ha contribuito ad alimentare nel tempo un'eredità che, dopo la sua scomparsa, è stata portata avanti da questo gruppo imprenditoriale anche creando, intorno alla sartoria, un polo di arte e cultura diventato il salotto buono della capitale messicana.

È con questo spirito di curiosità e scoperta che si è esaurita la prima giornata romana, partendo dalle Terme Diocleziane e passando da laboratori di restauro di altissimo livello, da artigiani del mosaico, in palazzi nobilitari misconosciuti e non aperti al pubblico, in una sequenza di emozioni irripetibili. La mattina successiva a questa sorta di "rodaggio" italiano, è iniziato il viaggio vero e proprio: una compatta colonna di auto, esclusive e aristocratiche come le destinazioni segnate su questa mappa virtuale del bello, che ha sfilato per le campagne della Tuscia, nel Viterbese, verso il castello dei principi Ruspoli, accolta dal magnifico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694

LA BELLEZZA DIETRO TUTTE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694

LE CURVE E IN OGNI SOSTA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694

NON È FACILE GESTIRE LE INFORMAZIONI
QUANDO ARRIVANO COSÌ VELOCI
E NUMEROSE. SUCCEDERE ATTRAVERSSANDO
LUOGHI ICONICI - DOVE OGNI VEDUTA
È UN CAPOLAVORO - PER DI PIÙ GUIDANDO
UN CAPOLAVORO - PER DI PIÙ GUIDANDO
OGGETTI CHE RAPPRESENTANO LO STATO
DELL'ARTE DELL'AUTO SPORTIVA
UN CONCENTRATO DI EMOZIONI
DA ELABORARE E FARE PROPRIE PERCHÉ
RIMANGANO VIVE E PRESENTI ANCHE
QUANDO SI TORNA A CASA. LONTANI DA QUI

giardino rinascimentale e dalle grandi stauze affrescate. Affascinante tappa prima di raggiungere un'altra nobiltà, quella di un grande vino come il Brunello, vissuta direttamente a Montalcino, meta enogustonomica di grande prestigio, con visita speciale alle cantine di Caparzo, quindi Fienza e lo spettacolo della Val d'Orcia e delle sue strade.


Qui la guida l'ha fatta da padrona, in un susseguirsi di curve ritmate e acrobatici scollinamenti, dove la Dallara Stradale ha mostrato le doti che si richiedono a un'auto votata alle prestazioni: grande controllo, assetto rigido e preciso, sterzo affilato per traiettorie chirurgiche. Il tutto sublimato da un cambio veloce ed efficace, al quale bisogna riprendere un po' l'abitudine dopo che le supercar sono state invase dai sequenziali comandi da palette a portata di dita. Nel senso che bisogna riabituarsi a staccare una mano dal volante per innestare una marcia, magari mentre si vola da una curva all'altra su asfalti ondulati: massima concentrazione nel tenere sempre salda la presa. Abi ritmi su strade semideserte, ma anche qualche sosta nello spettacolo naturale della creta senese prima di raggiungere la città del Palio. In programma, una cena davvero esclusiva su una torre che sovrasta lo splendore di Piazza del Campo, in una serata dal clima inaspettatamente primaverile.

Le tappe dei giorni successivi sono un concentrato di suggestioni che partono da San Gimignano, la Manhattan del Medioevo con le 13 torri (un tempo erano 72!) che ne disegnano lo skyline, poi Volterra, le opere di land art che punteggiano il panorama collinare e quindi Bolgheri, una perla toscana raggiunta guidando sul lungo ed iconico viale di cipressi, dove gustare, nelle sontuose stanze del Castello del Terriccio, il famoso rosso prodotto dalle più rinomate cantine italiane. Il confine regionale con l'Emilia Romagna - raggiunto costeggiando il Tirreno da Rosignano, Livorno, Pisa, Viareggio, Pietrasanta - si varca poco dopo Pontremoli, dove il pranzo in una magnifica villa patrizia prepara alla galoppata sul Passo della Cisa, per approdare alla propaggine settentrionale della Motor Valley, a casa degli organizzatori, il Castello di Tabiano. Il maniero, tra i più importanti tra quelli del Ducato di Parma e Piacenza costruito dai marchesi Pallavicino, viste le tradizioni gastronomiche della zona, è luogo ideale per dare vita a una cooking class, con i

partecipanti alle prese con la produzione di pasta fresca ben indirizzati dallo chef, e per onorare la terra di Giuseppe Verdi con un concerto per archi organizzato in una delle sale.

Il giorno successivo, il sesto del viaggio, è il momento del ritorno a casa per la Stradale, guidata fino alla fabbrica di Varano da dove era partita quasi una settimana prima. Una visita adrenalinica per il gruppo messicano che, dopo aver visto in azione l'auto per giorni, ha potuto finalmente guidarla in una serie di test sulle strade appenniniche prima di approdare alla spettacolare Dallara Academy, un capolavoro di design oltre che simbolo di cinquant'anni di attività ai massimi livelli del motorsport.

Prima del trasferimento a Milano, dove immergersi nelle meraviglie di angoli inconsueti, come la Vigna di Leonardo nel cortile della Casa degli Atellani, quella di Varano è stata la tappa finale di un vero viaggio multisensoriale, attraverso i diversi livelli di eccellenza che solo l'Italia può offrire. In contesti sempre nuovi, a volte inaspettati, stupefacenti, addirittura sconosciuti.

Anche per noi, che questa terra la viviamo da sempre e, forse per questo, alla bellezza e all'ingegno siamo un po' troppo abituati. 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694